

«Green pass ridotto a sei mesi e obbligo vaccinale per chi è a contatto col pubblico»

Per la Fondazione **Gimbe** sono due le decisioni politiche da attuare

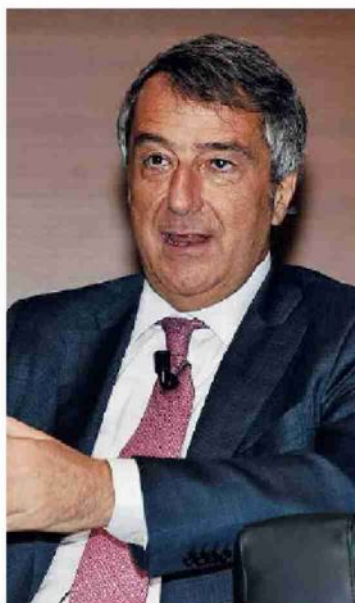
IL MONITORAGGIO

La quarta ondata sta avanzando anche in Italia. I dati dell'ultimo monitoraggio della Fondazione **Gimbe** rilevano nella settimana dal 10 al 16 novembre, rispetto alla precedente, un aumento di nuovi casi (54.370 contro 41.091) e decessi (402 contro 330). Continuano a salire anche i casi attualmente positivi (123.396 contro 100.205), le persone in isolamento domiciliare (118.945 contro 96.348), i ricoveri con sintomi (3.970 contro 3.436) e le terapie intensive (481 contro 421). «Per la quarta settimana consecutiva ha dichiarato il presidente della Fondazione **Gimbe** **Nino Cartabellotta** - si conferma a livello nazionale un incremento dei nuovi casi settimanali (+32,3%) come documenta anche la media mobile a 7 giorni, che in un mese è triplicata: da 2.456 il 15 ottobre a 7.767 il 16 novembre». Nelle ultime 4 settimane l'aumento della

bellotta - si conferma a livello nazionale un incremento dei nuovi casi settimanali (+32,3%) come documenta anche la media mobile a 7 giorni, che in un mese è triplicata: da 2.456 il 15 ottobre a 7.767 il 16 novembre». Nelle ultime 4 settimane l'aumento della

circolazione virale è documentato dall'incremento sia del rapporto positivi-persone testate (da 3,6% a 12,7%), sia del rapporto positivi-tamponi molecolari (da 2,4% a 5,8%) e positivi-tamponi antigenici rapidi (da 0,07% a 0,21%). «Nello scenario attuale ha sottolineato Cartabellotta - caratterizzato dal progressivo aumento della circolazione virale e dalla riduzione dell'efficacia vaccinale che impone le dosi di richiamo, sono due le decisioni politiche che possono minimizzare il rischio di misure restrittive. La

prima è ridurre a 6 mesi la validità del Green pass rilasciato a seguito di vaccinazione, in linea con le evidenze scientifiche sulla durata della protezione vaccinale e con le indicazioni per la dose di richiamo; la seconda è introdurre l'obbligo vaccinale sia per il ciclo primario, sia per la dose booster, almeno per tutte le categorie di lavoratori a contatto con il pubblico. Invece - ha concluso Cartabellotta -, non convince affatto il "super Green pass" sul modello austriaco, di fatto un "surrogato" dell'obbligo vaccinale: escludere il tampone dalle modalità per il rilascio della certificazione verde, pur identificando le attività essenziali per le quali tale opzione rimarrebbe valida, rischia solo di aumentare le tensioni sociali senza alcuna garanzia di aumentare coperture vaccinali e adesione alla terza dose».



Nino Cartabellotta, presidente Gimbe



Peso:20%